

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 9 SETTEMBRE 2013

(presentata ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 dello Statuto della Città di Torino e secondo le procedure previste dai commi 1 e 2 dell'articolo 34 del Regolamento del Consiglio Comunale, disciplinate dagli articoli 10 e 11 del "Testo Unico n. 297 delle Norme Regolamentari sulla Partecipazione, il Referendum, l'Accesso, il Procedimento, la Documentazione Amministrativa e il Difensore Civico", comprensiva degli emendamenti approvati nella presente seduta)

Sessione ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente FERRARIS Giovanni Maria ed al Sindaco FASSINO Piero, i Consiglieri:

ALTAMURA Alessandro	CURTO Michele	MUZZARELLI Marco
ALUNNO Guido Maria	D'AMICO Angelo	NOMIS Fosca
AMBROGIO Paola	DELL'UTRI Michele	ONOFRI Laura
APPENDINO Chiara	GENISIO Domenica	PAOLINO Michele
ARALDI Andrea	GRECO LUCCHINA Paolo	PORCINO Giovanni
BERTHIER Ferdinando	GRIMALDI Marco	RICCA Fabrizio
BERTOLA Vittorio	LA GANGA Giuseppe	SBRIGLIO Giuseppe
CARBONERO Roberto	LEVI-MONTALCINI Piera	SCANDEREBECH Federica
CARRETTA Domenico	LIARDO Enzo	TROIANO Dario
CASSIANI Luca	MAGLIANO Silvio	TRONZANO Andrea
CENTILLO Maria Lucia	MARRONE Maurizio	VENTURA Giovanni
COPPOLA Michele	MORETTI Gabriele	VIALE Silvio
CUNTRÒ Gioacchino		

In totale, con il Presidente ed il Sindaco, n. 39 presenti, nonché gli Assessori: GALLO Stefano - LAVOLTA Enzo - LO RUSSO Stefano - LUBATTI Claudio - PASSONI Gianguido - PELLERINO Mariagrazia - TEDESCO Giuliana - TISI Elide.

Risultano assenti i Consiglieri: CERVETTI Barbara Ingrid - LEVI Marta.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: ADOZIONE LINEE DI INDIRIZZO PER LA GIUNTA E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE VOLTE AL SUPERAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI SPONTANEI NON AUTORIZZATI DI COMUNITA' ROM.

Le Linee programmatiche 2011 - 2016 per il Governo della Città di Torino presentate dal Sindaco Piero Fassino l'11 luglio 2011 ed approvate dal Consiglio Comunale il 13 luglio 2011 costituiscono i fondamentali indirizzi operativi per l'Amministrazione Comunale.

La verifica della loro attuazione rientra nelle competenze del Consiglio Comunale. Ma, ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 dello Statuto della Città di Torino e secondo le procedure previste dai commi 1 e 2 dell'articolo 34 del Regolamento del Consiglio Comunale, disciplinate dagli articoli 10 e 11 del "Testo Unico n. 297 delle Norme Regolamentari sulla Partecipazione, il Referendum, l'Accesso, il Procedimento, la Documentazione Amministrativa e il Difensore Civico", anche i Cittadini possono presentare le proposte di deliberazione di iniziativa popolare aventi per oggetto esclusivamente materie di competenza del Comune che la legge attribuisce al Consiglio Comunale.

Questa è una proposta di deliberazione il cui oggetto rientra nelle competenze del Consiglio Comunale e per meglio comprenderne il significato è utile richiamare, qui di seguito, alcuni punti significativi delle "Linee programmatiche 2011-2016", alle quali fa riferimento, che prevedono:

- di organizzare la vita della città in ragione di tutelare la sicurezza dei cittadini, le loro famiglie, i loro beni, la loro quotidianità contrastando ogni forma di illegalità;
- di guardare lontano ed alzare il tiro delle sfide non può e non deve significare disattenzione al quotidiano ed alle preoccupazioni che giorno per giorno le persone e famiglie vivono;
- che il Sindaco, garante della salute dei cittadini e massima autorità sanitaria locale, può esercitare tale funzione sviluppando in tutte le politiche della Città azioni capaci di produrre salute che possano essere realmente misurabili, utilizzando strumenti quali la VIS (Verifica Impatto sulla Salute) e individuando, attraverso la modalità partecipata dei PePS (Piani e Profili di salute), le priorità su cui intervenire;
- che vivere sicuri e senza paura è una normale e legittima esigenza di ogni persona. E chi governa una città - quale che sia il colore politico della maggioranza - ha il dovere di garantire ai cittadini di essere sicuri e sentirsi sicuri.

Per questi motivi l'Amministrazione Comunale considera una priorità della sua azione amministrativa la sicurezza che - di intesa con il Comitato Provinciale per la sicurezza e l'Ordine Pubblico - sarà perseguita attraverso:

- la cooperazione con forze dell'ordine e magistratura;
- il rafforzamento dell'azione dei Vigili Urbani, nel presidio del territorio cittadino, anche assegnando ad altro personale funzioni amministrative;
- l'estensione di sistemi tecnologici di sorveglianza, monitoraggio e controllo del territorio cittadino e dei luoghi critici;
- il contrasto allo spaccio di droga ed ai traffici illeciti;
- l'attuazione del "Protocollo Nomadi" concordato con il Ministero degli Interni, Regione, Provincia ed Enti Locali, assicurando alla popolazione Rom i diritti riconosciuti dalle leggi e dalle Convenzioni internazionali. Ricordando che sicurezza significa anche rispetto della legalità, osservanza delle leggi, trasparenza nelle decisioni, rispetto dei cittadini, primato

del bene comune.

Tutti questi indirizzi rischiano di rimanere solo tali per gran parte del territorio della Circoscrizione 6 se l'Amministrazione Comunale non si adopera per renderli concreti.

La Circoscrizione 6 vive, ormai, da oltre un trentennio una situazione di forte disagio e di continua conflittualità dovute soprattutto alla presenza, sul suo territorio, oltre a tre campi Rom autorizzati, di tanti campi abusivi in cui molti occupanti delinquono regolarmente con furti, intimidazioni, spaccio di droga, favoreggiamento della prostituzione, eccetera.

Con lo spostamento del campo nomadi dell'Arrivore in quello regolare di via Germagnano, avvenuto alcuni anni fa, si è registrata, inizialmente, una situazione di sensibile miglioramento che però è durata pochissimo perché è quasi subito ripresa e con più forza la presenza massiccia di nomadi in campi abusivi realizzati (soprattutto, ma non solo) sia nell'area di via Germagnano che in lungo Stura Lazio.

Ma questi campi abusivi oltre a rappresentare un grave problema di sicurezza, presentano una condizione sanitaria, che, oltretutto, interessa un numero rilevante di bambini costretti a vivere in una condizione disumana, non più tollerabile.

Nel tratto terminale della Stura, gli insediamenti sono diventati gigantesche discariche incontrollate ed i topi che assediano i campi aggrediscono di notte i bambini. Il rischio di malattie nelle baracche e nelle zone limitrofe è drammaticamente reale.

Le attività che si svolgono in questi campi abusivi sono sottratte a qualsiasi controllo e le attività illegali sia all'interno che all'esterno di essi sono drasticamente aumentate.

Nei quartieri Barca Bertolla, Falchera, Pietra Alta i cittadini hanno paura per i troppi furti subiti e persino i lavoratori di AMIAT e del canile sono costantemente a rischio di aggressioni. Tutta la zona nord, quotidianamente, subisce i miasmi da combustione irrespirabili e cancerogeni.

La situazione sociale, che dura ormai da anni, è giunta al limite della sopportabilità e può sfociare in ogni momento in atti di intolleranza.

A nulla sono valsi, a tutt'oggi, i numerosi appelli rivolti dal Consiglio della Circoscrizione 6 alle varie Istituzioni ed alle Autorità competenti per il superamento dei campi nomadi a cominciare da quelli abusivi e per riportare un clima di serenità nel territorio.

Occorre, invece, che l'Amministrazione Comunale e le altre Autorità competenti si impegnino con urgenza a:

- a) pianificare un progressivo superamento degli insediamenti spontanei non autorizzati di comunità rom, a partire dall'insediamento del campo di lungo Stura Lazio, secondo la deliberazione mecc. 2013 01849/019;
- b) intervenire secondo il principio dell'accoglienza, fatto salvo l'allontanamento di coloro che non rispettano le regole e la legalità;
- c) ricollocare piccoli nuclei familiari presso Città delle diverse province piemontesi che si rendano disponibili all'accoglienza con progetti di inclusione abitativa e sociale che coinvolgano attivamente le popolazioni rom e si basino sul concetto di patto di cittadinanza e sul "fare insieme": autorecupero, autocostruzione e corresponsabilità, nel rispetto dei

territori ospitanti e dei diritti umani.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'articolo 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'articolo 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica (all. 1 - n.);

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Ambrogio Paola, Berthier Ferdinando, Bertola Vittorio, Coppola Michele, Levi-Montalcini Piera, Liardo Enzo, Marrone Maurizio, Sbriglio Giuseppe, Troiano Dario

Non partecipano alla votazione:

Greco Lucchina Paolo, il Vicepresidente Vicario Magliano Silvio, Tronzano Andrea

PRESENTI 27

VOTANTI 25

ASTENUTI 2:

Appendino Chiara, Scanderebech Federica

FAVOREVOLI 22:

Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Araldi Andrea, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Cuntrò Gioacchino, Curto Michele, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, il Presidente Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, Grimaldi Marco, La Ganga Giuseppe, Moretti Gabriele, Muzzarelli Marco, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, Porcino Giovanni, Ventura Giovanni, Viale Silvio

CONTRARI 3:

Carbonero Roberto, D'Amico Angelo, Ricca Fabrizio

Per l'esito della votazione che precede, il Presidente dichiara che il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

per tutte le ragioni esposte in narrativa, che costituisce parte integrante della deliberazione, e per prevenire iniziative dei cittadini che potrebbero assumere caratteri di violenza i cittadini firmatari della presente proposta di deliberazione propongono al Consiglio Comunale:

- 1) di adottare le linee di indirizzo in oggetto, rivolte alla Giunta ed all'Amministrazione Comunale, e di procedere con gli impegni previsti dalla deliberazione di Giunta (mecc. 2013 01849/019) escludendo qualsiasi ipotesi di realizzazione di un nuovo campo nomadi, con priorità al completo superamento dell'insediamento di lungo Stura Lazio a migliorare vivibilità degli altri insediamenti;
- 2) di programmare, dando urgentemente attuazione alla deliberazione di Giunta (mecc. 2013 01849/019), concrete azioni tese a realizzare i punti a, b e c contenuti nella parte narrativa:
 - a) attuare il progressivo superamento degli insediamenti spontanei non autorizzati di comunità rom, a partire dall'insediamento di lungo Stura Lazio;
 - b) intervenire secondo il principio dell'accoglienza, fatto salvo l'allontanamento di coloro che non rispettano le regole e la legalità;
 - c) ricollocare piccoli nuclei familiari presso Città delle diverse province piemontesi che si rendano disponibili all'accoglienza con progetti di inclusione abitativa e sociale che coinvolgano attivamente le popolazioni rom e si basino sul concetto di patto di cittadinanza e sul "fare insieme": autorecupero, autocostruzione e corresponsabilità nel rispetto dei territori ospitanti e dei diritti umani;
- 3) istituire un Osservatorio permanente sulla realizzazione degli interventi previsti della deliberazione di Giunta (mecc. 2013 01849/019) coinvolgendo i presentatori della deliberazione di iniziativa consiliare ed i rappresentanti delle Circoscrizioni.

Viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

**IL DIRIGENTE VICARIO
PER LA SICUREZZA STRADALE
F.to Gregnanini**

E' allegato al presente provvedimento il seguente:
allegato 1.

In originale firmato:

IL SEGRETARIO
Penasso

IL PRESIDENTE
Ferraris
